

Un "RAGAZZO DELLA LUNA" a Villarbasse

"La mia visita a Villarbasse è stato uno dei momenti più belli di questo viaggio, certamente il più rilassante". Questo il commento dell'astronauta americano Walt Cunningham, eroe dell'Apollo 7, prima di imbarcarsi sull'aereo che lo riporta a Houston, al termine di una settimana intensa di festeggiamenti e commemorazioni per ricordare i 50 anni del primo volo umano nello spazio.

Tutto era cominciato il 10 aprile con il suo arrivo a Milano, invitato dall'Associazione Italiana di Astrofilatelia, AS.IT.AF, (www.asitaf.it) che, fondata a Villarbasse 4 anni fa, ha respiro internazionale, avendo all'estero oltre un quarto dei suoi Membri.

Alle celebrazioni organizzate da AS.IT.AF. a Torino e a Milano per ricordare Gagarin che con il suo volo del 12 aprile 1961 ha inaugurato l'era spaziale diventando il primo viaggiatore del cosmo, hanno preso parte l'americano Walt Cunningham, il cosmonauta russo Valeri Tokarev e l'astronauta italiano Maurizio Cheli, oltre ai rappresentanti delle agenzie spaziali italiana ed europea e quelli di Thales Alenia Space, che ha collaborato all'organizzazione dell'evento.

Il 14 aprile, il 79enne Walt Cunningham si è concesso una pausa di relax e, accompagnato dalla moglie Dot, ha visitato Villarbasse, dove è stato ricevuto dal Sindaco Giuseppina Cavigliasso e dal Vice-sindaco Michelangelo De Matteo che gli hanno fatto dono del gagliardetto della città e della collezione di scorcì villarbassesi della pittrice Gabriella Malfatti.

Cunningham si è detto affascinato dalle bellezze naturali del Paese e dalla pace e tranquillità che si respira tra le sue vie. La breve conversazione, ha poi portato a rievocare gli anni d'oro della corsa per la conquista della Luna che l'ha visto protagonista della missione dell'Apollo 7, la prima missione umana dopo la tragedia dell'Apollo 1, in cui hanno perso la vita i suoi tre amici Grissom, Chaffee e White.



A conclusione dell'incontro Cunningham ha fatto omaggio di una copia autografata del suo libro "I Ragazzi della Luna", che il "Los Angeles Times" ha definito "Il più bel libro scritto da un astronauta".

Dopo aver passeggiato per le vie del centro storico, Cunningham è stato accolto nella sede dell'AS.IT.AF., dove gli è stata consegnata la targa di Socio Onorario e la collezione di "AD*ASTRA", la rivista trimestrale che l'Associazione pubblica in italiano ed inglese.

Come molti dei suoi colleghi astronauti, anche Cunningham ha coltivato quello che nel suo libro chiama "passatempo nazionale": l'interesse per francobolli e buste postali. Un ampio stralcio del suo libro viene dedicato per spiegare quello che diventò per la NASA lo "scandalo dell'Apollo 15", che costò l'allontanamento dell'intero equipaggio che di nascosto aveva portato le buste sulla Luna.

"Sono fiero di essere membro di questa associazione" ha dichiarato Walt ricevendo il riconoscimento. E rivolgendosi ai presenti, che rappresentavano il consiglio direttivo e i soci italiani e stranieri, accompagnati dalle loro signore, ha aggiunto "Mi sento in buona compagnia!"

CHI È WALT CUNNINGHAM

Congedatosi dal Corpo dei Marine col grado di Colonnello, avendo all'attivo 4500 ore di volo come pilota di caccia, e laureatosi in Fisica all'Università di Los Angeles, nel 1963 è stato selezionato nel gruppo degli astronauti Apollo ed è entrato alla NASA.

Ha volato nell'ottobre 1968, e come pilota di Apollo 7, primo volo di collaudo del programma, durato 11 giorni, ha compiuto 163 orbite intorno alla Terra.

È stato successivamente Capo dell'Ufficio Astronauti del programma della stazione spaziale Skylab.

Lasciata la NASA, ha poi occupato ruoli di responsabilità come Direttore Generale e Amministratore Delegato in diverse Società.

Cunningham è un pioniere che ha vissuto dall'interno le vicende della NASA negli anni Sessanta e Settanta, e le ha poi raccontate nel suo libro "The All-American Boys", tradotto recentemente in italiano da Umberto Cavallaro e pubblicato da Mursia con il titolo "I Ragazzi della Luna".

È stato insignito di numerose onorificenze sia negli Stati Uniti che all'estero e recentemente è diventato membro della Astronaut Hall Of Fame.

La NASA gli ha tributato la NASA Distinguished Service Medal, il più alto riconoscimento dato ad un astronauta per meriti speciali, con la motivazione: "Per l'esemplare prestazione che ha permesso di raggiungere tutti gli obiettivi della missione Apollo 7, spianando la strada al primo volo dell'Apollo 8 intorno alla Luna, e al successivo allunaggio dell'Apollo 11".

